



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

6 – 8 aprile 2019

ARGOMENTI:

- Vivicità 2019: si corre ancora in altre città
- L'Uisp all'undicesima edizione di Play-Festival del gioco a Modena con il progetto "Riskio"
- A Firenze in cinquemila per l'Half Marathon organizzata dall'Uisp
- Milano-Cortina 2026: la firma del governo
- Il caso Kean: servono nuove indagini, l'inchiesta dovrà chiarire se ci sono stati insulti anche prima del gol
- Il linguaggio dei quindicenni ci insegna il coraggio. Gli esempi di Greta, Rami, Samir e Simone
- Calcio femminile: esce "La prima punta" il libro di Carolina Morace che esamina le discriminazioni sul campo
- Gioco d'azzardo: oggi a esserne dipendenti sono 70 mila ragazzini su Il Fatto quotidiano
- Terzo settore: depositata proposta di legge che corregge l'articolo 5 comma 4 della legge Spazzacorrotti

Uisp dal territorio:

- A Genova torna "Sciacchetraill" sui sentieri delle Cinque Terre, inserito nel calendario Trail dell'Uisp Liguria

- A Bivio Ravi (Gr) torna un goal per la vita, il torneo di beneficenza in campo anche l'Uisp
- Anche l'Uisp Matera presente alla Biblioteca della Legalità con storie di accoglienza
- Successo per l'Uisp scherma Orvieto alla gara nazionale a Caserta

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

elsenkeller Bier - La birra speciale naturalmente torbida di Birra FORST

ALTO ADIGE



Sei in: Cronaca » Bolzano » Una domenica senza auto: dalle 10... »

RECYCLE

Una domenica senza auto: dalle 10 alle 16 piedi o bici

La manifestazione ReCycle. Divieto di circolazione per i veicoli a motore. Aperti i «corridoi». Si corre la 36esima edizione di Vivicit . Tanti eventi in piazza Tribunale: dal plogging alla magia

di Davide Pasquali

06 aprile 2019 A- A+



Bolzano. Citt  chiusa alle auto, dalle 10.30 alle 16, per la manifestazione Recycle, che si terr  in piazza Tribunale. Divieto di circolazione per tutti i veicoli a motore nell'intero centro abitato di Bolzano, fatti salvi comunque i casi di comprovata urgenza e necessit  ed eccezion fatta per i



Privacy settings

soliti corridoi di entrata/uscita dalla città.

I corridoi aperti alle auto.

Rimarranno aperte via Merano e via Castel Firmiano; via Calvario a monte dell'intersezione con via Piè di Virgolo; via Maso della Pieve – dal confine del comune di Laives via S.Giacomo fino all'intersezione con via Volta; via Claudia Augusta a valle dell'intersezione con via Riva del Garda e via Volta; tutta la zona produttiva di Bolzano Sud e la zona artigianale Piani di Bolzano; via Sarentino e via Cadorna a monte dell'intersezione con via Fago; via Fago; piazza Gries, nel tratto di collegamento tra via Fago e via Vittorio Veneto; via Vittorio Veneto; via San Maurizio; via Lorenz Böhler; ponte Virgolo e via Mayr Nusser unicamente per i veicoli in entrata/uscita del parcheggio "BZ Centro"; via del Macello, nel tratto compreso tra il sottopasso ferroviario (in corrispondenza del ponte Loreto) e la rotonda con il ponte Campiglio.

Vivicità.

25esima Edizione organizzata da UISP Bolzano. Partenza alle ore 10.30 da piazza Tribunale, con una marcia competitiva di 10 Km, una non competitiva (crono) di 5 Km e un percorso Vivicità per bambini. Per informazioni e iscrizione consultare il sito www.uisp.it/bolzano/atletica.

Plogging.

Dalle ore 11, Plogging: correre e far bene all'ambiente. Il plogging è il nuovo trend nato in Svezia (da "jogging" e "plocka" in svedese "raccogliere"). L'idea è semplice: interrompere la corsa o camminata con piegamenti e stretching fa bene al corpo e raccogliere contemporaneamente i rifiuti da terra aiuta l'ambiente. Possono partecipare tutti: giovani e anziani, single e famiglie, sportivi e non, in gruppo o da soli. Dalle ore 11.00 alle ore 15:00 sarà possibile ritirare il kit di gara presso gli stand dell'associazione "Ploggers di Bolzano", che si trovano in piazza Nikoletti, piazza Università, piazza Matteotti, piazza Don Bosco e piazza Tribunale. Il kit contiene la scheda di partecipazione, sacchi per rifiuti e guanti. L'itinerario e la durata sono completamente liberi e ognuno può decidere se vuole partecipare correndo oppure camminando mentre raccoglie i rifiuti abbandonati per strada. Chi consegna la scheda di partecipazione insieme ai rifiuti raccolti lungo il percorso entro le ore 16.00 allo stand in piazza Tribunale riceverà una t-shirt in omaggio (fino ad esaurimento scorte). Punti di partenza: piazza Matteotti, piazza Don Bosco, piazza Nikoletti, piazza Università, piazza Tribunale. Arrivo: piazza Tribunale.

Altri eventi e gastronomia.

Show di Riciclomagia: Magic Art ore 14. Ballo: coreografie e balli di gruppo ore 15:00 - 16:00. I ballerini saranno inoltre presenti in piazza Tribunale tutto il giorno dalle 10:30 alle 16:00. Commercio equo: le Botteghe del Mondo di Bolzano saranno presenti con uno stand informativo e con prodotti alimentari e di artigianato provenienti da filiere del commercio equo.

Donare e non gettare: possibilità di prendere e lasciare oggetti vari con l'Ufficio Ambiente. Presenti anche ulteriori stand del settore. Cacciatori di briciole: un progetto di volontariato per combattere lo spreco alimentare. Ciclofficina mobile: piccole riparazioni con i meccanici di Novum. Mercatino bici usate: con Happymarkt. Ökoinstitut: presenta il Cicloconcorso e altri progetti per rivedere in maniera ecologica le nostre abitudini. Gastronomia: punto di ristoro con cucina degli Alpini.

SPORT | 05 aprile 2019, 09:52

Podismo: "Reload & Open your Mind - 12^o edizione trofeo Vivicittà – Porte Aperte"



21
Consiglia

L'evento si terrà domani 6 aprile. L'iniziativa è inserita in un progetto di più ampio respiro, che sarà presentato ufficialmente solo a metà maggio.



Valeria Roffino, atleta di punta della Polizia penitenziaria, madrina della manifestazione

Nell'ambito del progetto "Reload & Open your Mind", vincitore del bando Libero Reload 2018, messo a punto e coordinato da Compagnia di San Paolo, e sostenuto da Fondazione CR Biella, nella giornata di sabato 6 aprile si svolgerà presso la Casa Circondariale di Biella la dodicesima edizione del trofeo Vivicittà - Porte Aperte. Si tratta di una manifestazione podistica che da 36 anni si svolge in contemporanea in numerose città italiane e straniere con l'obiettivo di unire i popoli sui temi dello sport, della natura, della pace e della tolleranza. È la più grande manifestazione podistica mondiale in quanto unisce idealmente tutti gli atleti che corrono nelle diverse sedi in un'unica classifica.

Da alcuni anni la manifestazione, che è organizzata dall'ente di promozione sportiva UISP, è riuscita ad entrare in alcuni istituti penitenziari, raggiungendo l'obiettivo di coinvolgere i detenuti in una giornata di sport. Per il 2019 la manifestazione si svolge contemporaneamente in 41 città italiane e in 17 città straniere oltreché in 22 istituti penitenziari. È un'ottima occasione per sentire come il carcere sia inserito nella città, in quanto saranno gli atleti delle locali squadre podistiche ad entrare nell'istituto per accompagnare ed incitare i detenuti in una gara di 3,2 km. In particolare quest'anno parteciperà un nutrito gruppo di atleti che fa parte del progetto Run to feel better, che avvicina persone sedentarie alla corsa e all'agonismo e come madrina della manifestazione interverrà Valeria Roffino, atleta di punta della

Podismo: "Reload & Open your Mind - 12^o e

Polizia penitenziaria.

Oltre 100 detenuti che iscritti, due le batterie di gara, 800 metri di percorso da ripetersi per 4 volte all'interno delle mura di cinta. Numerosi premi in palio per i vincitori delle singole batterie e ristoro allestito dai detenuti della sezione Ricominciare del carcere. Il progetto "Reload & Open Your Mind" è coordinato dalla cooperativa Tantintenti (capofila di progetto), in partenariato con associazione Ramodoro, UISP Biella, cooperativa Oltre il Giardino, Casa Circondariale di Biella e tutte le associazioni afferente al Tavolo Carcere della Città di Biella e con la collaborazione di Sonia Caronni, Garante dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale.

 comunicato f.f.



AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



08 aprile 2019 - Aggiornato alle 09:00

ULTIM'ORA

22:35 - Serie A: i risultati della 31esima giornata. Stop per Napoli, Inter e Lazio

21:10 - Serie A: Pavoletti spinge il Cagliari verso la salvezza

Home - Regioni & Città

L'Uisp in gioco a Play con il progetto "Riskio". A Modena otto titoli inediti ideati dagli studenti

Organizzata da ModenaFiere con la collaborazione delle associazioni ludiche Club TreEmme, La Tana dei Goblin e Gilda del Grifone, l'undicesima edizione di Play-Festival del gioco ha come tema "La corsa allo spazio" per ricordare i 50 anni dall'allunaggio.

(Prima Pagina News) | Venerdì 05 Aprile 2019

Condividi questo articolo



Modena - 05 apr 2019 (Prima Pagina News)

Organizzata da ModenaFiere con la collaborazione delle associazioni ludiche Club TreEmme, La Tana dei Goblin e Gilda del Grifone, l'undicesima edizione di Play-Festival del gioco ha come tema "La corsa allo spazio" per ricordare i 50 anni dall'allunaggio.

ALTRO DA QUESTA SEZIONE



Giustizia: Gr Bonafede ins primavera de

(Prima Pagina News)



Atac: Melon "Solidarietà" peggiorati

(Prima Pagina News)



Metalmeccat

(Prima Pagina News)



Sindacati, cc nazionale Fa

(Prima Pagina News)



Tav. Comba (Lione, Doma)

(Prima Pagina News)



Domenica la Roma

(Prima Pagina News)



Rif Firenze

Cerca nel sito

METEO

Half Marathon, la carica dei cinquemila per la mezza maratona di Firenze



Partenza alle 9.30 dal lungarno della Zecca e arrivo in piazza Santa Croce. Tutti i divieti e le limitazioni al traffico

di CARMELA ADINOLFI

ABBONATI



06 aprile 2019

Il più giovane ha 18 anni. I più anziani 83 e 79 anni. Sono tre dei circa cinquemila corridori che domenica 7 aprile invaderanno le strade del centro storico di Firenze per la **Half Marathon**. Organizzata dalla **Uisp**, con l'assessorato allo sport del Comune, la corsa di 21,097 chilometri è arrivata all'edizione numero 36. Si parte alle 9.30 dal lungarno della Zecca. Mentre l'arrivo è in piazza Santa Croce, dove ad accogliere gli atleti ci sarà un villaggio attrezzato. Tre le competizioni in programma: la **mezza maratona**, la **mezzaperuno** (dove si corre in coppia la distanza, indossando lo stesso pettorale e completando a turno metà percorso scambiandosi il chip nell'area allestita in corso Tintori) e la **gara non competitiva** di otto chilometri. Gli atleti, che indosseranno la maglia bianca e rossa con stampa viola, provengono da 50 nazioni tra cui Spagna, Francia, Gran Bretagna, Usa, Germania e Svizzera.

Half Marathon Firenze
Sabato



Siamo operativi! Vi aspettiamo!
RITIRO PETTORALE E PACCO GARA
Piazza Santa Croce
SABATO 6 APRILE DALLE 9.30 ALLE 20.00
DOMENICA 7 APRILE DALLE 7.00 ALLE 9.00.... Altro...

125 6 9

Il percorso La maratona toccherà piazza Piave-lungarno Pecori Giraldi-Ponte San Niccolò (dove sarà istituita una corsia protetta a senso

unico verso lungarno Cellini)-lungarno Cellini-piazza Poggi-lungarno Serristori-Ponte alle Grazie-via dei Benci-via dei Neri-via della Ninna-piazza della Signoria-via Calzaiuoli-piazza San Giovanni-piazza Duomo-via Roma-piazza della Repubblica-via degli Strozzi-via della Vigna Nuova-piazza Goldoni-Borgo Ognissanti-via Il Prato-via Garibaldi-via Montebello-via Curtatone-lungarno Vespucci-piazza Goldoni-Ponte alla Carraia-lungarno Soderini-lungarno Santa Rosa-via della Fonderia-via Cavallotti-via Pisana-Borgo San Frediano-via del Leone-piazza Tasso-via del Campuccio-via dei Serragli-piazza della Calza-via Romana-piazza San Felice-piazza Maggio-Ponte Santa Trinita-lungarno Acciaiuoli-lungarno Archibusieri-lungarno Anna Maria Luisa dei Medici-piazza dei Giudici-lungarno Diaz-lungarno alle Grazie-piazza Cavalleggeri-Corso Tintori con arrivo della gara non competitiva in piazza Santa Croce transitando da via Magliabechi. Gli atleti che parteciperanno alla mezza maratona continueranno la gara passando in via dei Neri e poi riprendere l'itinerario già percorso nel primo giro fino all'arrivo in piazza Santa Croce.

Al termine della gara i partecipanti alla corsa di 21 chilometri potranno entrare gratis ai **Musei civici fiorentini** presentando il pettorale di gara. Un'occasione per visitare tra l'altro Palazzo Vecchio, il museo Novecento, il complesso di Santa Maria Novella e passare così una giornata di primavera tra sport, divertimento e cultura. Per tutti i partecipanti, all'arrivo, una medaglia ufficiale dell'evento. Con un nuovo premio pensato per chi, invece, taglierà il traguardo per ultimo: il "Tartarunner", ovvero un riconoscimento per il più lento dei partecipanti, nello spirito della manifestazione.

Limitazioni al traffico. Il primo stop al traffico è fissato alle 6 di domenica 7 aprile, con i divieti di transito in lungarno alle Grazie e lungarno della Zecca Vecchia con revoca delle aree pedonali di Pitti-Guicciardini-Bardi e delle corsie preferenziali di lungarno Diaz e via dei Benci (fino alle 13). In via Tripoli previsto un senso unico da via delle Casine a piazza Cavalleggeri. Dalle 8 (alle 10) si aggiungono anche i divieti di sosta in piazza Piave (lato Arno) e lungarno Pecori Giraldi (lato Arno) mentre sempre alle 8 ma fino alle 12.30 saranno in vigore i divieti di sosta in lungarno alle Grazie (tra Ponte alle Grazie e Volta dei Tintori), Il Prato (lato numeri civici dispari tra via Curtatone e via Garibaldi), via Montebello (tra via Curtatone e via Garibaldi), via Palestro (tra via Il Prato e via Montebello), via del Leone (tra piazza Tasso e piazza Piattellina), piazza Tasso (tra via della Chiesa e via del Campuccio), piazza della Calza (corsia di collegamento tra via Romana e via dei Serragli), via Romana, via dei Serragli (tra via del Campuccio e piazza della Calza), via Maggio.

Alle 9 sarà scattano i divieti di transito per i mezzi superiori ai 35 quintali e bus in via della Scala (da via Santa Caterina da Siena verso piazza Ottaviani) e piazza Ferrucci (da Ponte San Nicolò verso lungarno Cellini). In via Il Prato sarà realizzata una corsia protetta con divieto di transito nel tratto tra via Magenta e via Curtatone per il solo senso di marcia Magenta-Curtatone, in via Sogliani diventerà strada senza uscita lato via Fonderia (con contestuale istituzione del doppio senso di marcia), in via di Renai scatterà il senso unico tra piazza dei Mozzi e piazza Demidoff verso quest'ultima, in piazza dei Mozzi il senso unico tra via dei Renai e lungarno Serristori verso via dei Renai. Nelle strade intorno a piazza del Cestello sono previsti provvedimenti per l'istituzione di una direttrice di uscita dal parcheggio e in via Santo Spirito il senso unico da piazza dei Frescolandi a via dei Coverelli.

A partire dalle 9.15 (e fino alle 10) saranno chiuso il Ponte San Nicolò (per la sola direttrice lungarno Pecori Giraldi-lungarno Cellini) e il Ponte alle Grazie. E scatteranno anche i provvedimenti sui percorsi (per il tempo strettamente necessario al passaggio dei partecipanti); Infine dalle 9.15 per il tempo necessario al passaggio dei partecipanti scatterà il divieto di transito nelle strade e piazze interessate dai percorsi.

fa photo | Piace a Tiziano Pesce ed altri 73.792.



ARTICOLI CORRELATI



Indietro tutta per lo scudetto: le rivali della Juve fanno peggiorare

DI EMANUELE GAMBA



Firenze, il racconto di una studentessa: "Violentata in una discoteca del centro"

DI LUCA SERRANO



Fiorentina, dopo la sconfitta col Frosinone, la società: "48 ore di riflessione"

DI MATTEO D'VELLINI



Rep: LA GIORNALISTA

Quegli occhi che ci guardano salvando tutti noi

DI SANDRA BONSAANTI

In 5mila a half Marathon Firenze

Stabilito nuovo record per le donne



19:20 07 aprile 2019 - NEWS - Redazione ANSA - FIRENZE

(ANSA) - FIRENZE, 7 APR - In oltre 5mila, provenienti da 55 nazioni, hanno partecipato oggi a Firenze alla 36ma Half Marathon che è stata vinta dal keniota Joash Kipruto Koech (Atletica Potenza Picena) che ha tagliato per primo il traguardo in piazza Santa Croce con il tempo di 1'04"27. A ruota il connazionale Bonface Kimutai Kiplimo (Sport Project) e terzo un altro keniota, Dennis Bosire Kiyaka (Atletica Dolomiti Belluno). Prima per le donne la keniota Ivyne Jeruto Lagat (#Iloverun Athletic Terni) con il tempo record di 1'10"24 (il record del 2017 era di Clementine Mukandanga con 1'12"31), seguita dalla connazionale Lenah Jerotich (Atletica 2005) e terza l'altra keniota Vivian Jerop Kemboi (Atletica Castello).

La gara, organizzata dalla Uisp di Firenze, ha preso il via da Lungarno della Zecca alla presenza dell'assessore fiorentino allo sport Andrea Vannucci. Ai nastri di partenza per la mezza maratona oltre tremila runner. Erano 70 le coppie in gara per la mezzaperuno, dove gli atleti hanno corso una frazione per uno.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI





Notification

Direttore: Fab...
* Per accedere
f (https://...)
t (https://...)
v (http://www.youtube.com/user/podistin...)

Press 'Allow' to continue

Deny Allow

Community-Page/206041459481612)
.google.com/u/0/110219838687107828464)
(https://www.instagram.com/podistin...)



(/index.php)



(/index.php/component/flexbanners/click/169.html)



NEWSLETTER PODISTI.NET



(/index.php/component/flexbanners/click/57.html)

dimensione font Stampa (/index.php/cronache/item/3694-firenze-36-half-marathon-firenze.html?tmpl=component&print=1) Email
(/index.php/component/mailto/?tmpl=component&template=json_educare_pro&link=dccb28a86edebedefe64d60c95f6a22c7ff62551)

Apr 08, 2019 Ufficio Stampa Evento 13volte

Firenze - 36^ Half Marathon Firenze



(/media/k2/items/cache/b29c0d3ec2fcc322a67ee18ad5a93eeb_XL.jpg)

L'arrivo del vincitore Joash Kipruto Koech

Foto Ufficio Stampa Evento

7 Aprile - XXXVI Half Marathon Firenze nel segno dei kenioti. Il vincitore Joash Kipruto Koech (Atletica Potenza Picena) ha tagliato per primo il traguardo in Piazza Santa Croce con il tempo di 1:04:27. A ruota il connazionale Bonface Kimutai Kiplimo (Sport Project) in 1:04:45 e terzo un altro keniota, Dennis Bosire Kiyaka (Atletica Dolomiti Belluno) in 1:05:30.

Prima per le donne la keniota Ivyne Jeruto Lagat (#Iloverun Athletic Terni) con il tempo record di 1:10:24 (il record del 2017 era di Clementine Mukandanga con 1:12:31), seguita dalla connazionale Lenah Jerotich (Atletica 2005) in 1:11:48, terza l'altra keniota Vivian Jerop Kemboi (Atletica Castello) in 1:14:08.

La gara ha preso il via da Lungarno della Zecca con l'assessore allo Sport Andrea Vannucci ad incitare i runners e a posare per le foto ricordo, prima di dare lo start. L'arrivo, com'è tradizione, in piazza Santa Croce per regalare un colpo d'occhio eccezionale a chi aspettava al traguardo gli atleti.

Quest'anno 5.000 i partecipanti, provenienti da oltre 55 nazioni, per la manifestazione organizzata da UISP di Firenze con il patrocinio di Regione Toscana e Comune di Firenze. Ai nastri di partenza per la mezza maratona oltre tremila runners.

Tra i gruppi più numerosi le rappresentanze dell'U.S. Nave (78), del G.S. Le Panche Castelquarto (59) e del G.S. Maiano (52).

Erano 70 le coppie in gara per la Mezzaperuno, dove gli atleti hanno corso una frazione per uno. A vincere Ivan Poggi (GS. Le Panche Castelquarto ASD) e Ernesto Palchetti (Firenze Social Runner ASD).

Grande l'entusiasmo dei partecipanti alla non competitiva di 8 km, premiati all'arrivo dai ragazzi di Trisomia 21 Onlus.

Il premio Tartarunner, riconoscimento istituito quest'anno per chi sarebbe giunto ultimo al traguardo, è andato a Marianne Parrish dagli Stati Uniti. Un modo divertente per celebrare la passione per la corsa e lo spirito della manifestazione.

Radio Toscana, media partner della manifestazione, ha premiato Valentina Chiesi con una targa, biglietti e gadget per aver postato la foto più divertente durante la giornata della corsa su Instagram con l'hashtag #radiotoscanamyrun19.

Soddisfatto il presidente UISP Comitato di Firenze Marco Ceccantini: "Una bella giornata di sport a Firenze. In occasione della giornata mondiale della salute tanti partecipanti scesi in piazza. Chi correndo forte, chi correndo più piano, ma comunque correndo".

 piace 0

Tutti

Lascia un commento

I commenti sono a totale responsabilità di chi li invia o inserisce, del quale restano tracciati l'IP e l'indirizzo e-mail. ^[1] Podisti.Net non effettua alcun controllo preventivo né assume alcuna responsabilità sul contenuto, ma può agire, su richiesta, alla rimozione di commenti ritenuti offensivi. ^[2] Ogni abuso verrà segnalato alle autorità competenti.

Per poter inserire un commento non è necessario registrarsi ma è sufficiente un indirizzo e-mail valido. Consigliamo, tuttavia, di registrarsi e accedere con le proprie credenziali (trovi i link in fondo alla pagina). In questo modo potrai ritrovare tutti i tuoi commenti, inserire un tuo profilo e una foto rendere riconoscibili i tuoi interventi.

Il Governo ha detto sì Conte firma

«Orgoglioso del progetto condiviso»

● Per Milano-Cortina 2026 circa 415 milioni. «Piano sostenibile»

Valerio Piccioni
MILANO

Ecco la lettera. Il premier Giuseppe Conte l'aveva firmata giovedì sera. E ieri, all'ora di pranzo, il sottosegretario Giancarlo Giorgetti l'ha consegnata fisicamente nelle mani di Octavian Morariu, il capo della missione Cio che in questi giorni sta «interrogando» la candidatura olimpica di Milano-Cortina 2026. Il governo italiano ha detto che si assume gli impegni chiesti dal Cio. Nella lettera non ci sono cifre, che però sono state stimate in 415 milioni (di cui 402 per la sicurezza) di euro. In una dichiarazione, Conte si dice orgoglioso: «È vero, è stato un per-

clie

**DECISIONE IL 24 GIUGNO
TERZA VOLTA IN ITALIA
O PRIMA IN SVEZIA?**

● Oggi la delegazione Cio chiude la visita a Milano-Cortina 2026, un viaggio di 5 giorni attraverso i possibili siti olimpici che Stoccolma, l'altra candidata, ha già ospitato il mese scorso. Il comitato olimpico deciderà chi ospiterà le Olimpiadi il prossimo 24 giugno a Losanna. Per l'Italia sarebbero i terzi Giochi invernali dopo Cortina 1956 e Torino 2006. La Svezia non li ha mai ospitati.

**ABBIAMO PRESO
UN CERTO
VANTAGGIO
SU STOCCOLMA**

**GIANCARLO GIORGETTI
SOTTOSEGRETARIO**

corso lungo e dibattuto, ma oggi abbiamo un progetto pienamente condiviso da Governo, enti locali, Coni».

NOI E STOCCOLMA Il premier spiega poi l'importanza dello studio dell'università «La Sapienza» sull'analisi costi-benefici. «Abbiamo sollecitato una stima che, seppur in via prudentiale, ha anticipato come il progetto Olimpiadi, per come è stato strutturato, è pienamente sostenibile e fruttuoso». I 601 milioni di euro di maggiori entrate fiscali dello Stato a fronte dei 415 di spese. Fa riferimento a queste cifre anche Matteo Salvini, che prende la parola nell'incontro con la commissione Cio, per poi lasciare Palazzo Reale sposando entusiasticamente il progetto di «prima Olimpiade diffusa sul territorio» e dirsi «orgoglioso da milanese e da italiano». Attenzione però: è vero che siamo arrivati prima di Stoccolma - Giorgetti dice che «per adesso abbiamo preso un certo vantaggio» - ma dalla capitale svedese in via ufficiosa si dà per vicino anche il sì formale del loro governo. Insomma, quella del 24 giugno sarà una vera partita.

GIOCHI PULITI Ieri è stato il giorno della fiducia, dell'entusiasmo, del non vediamo l'ora. Anche l'altro vicepremier Luigi Di Maio dice sì a «spese per la sicurezza e investimenti ma senza cattedrali del deserto». Oggi saranno resi noti i risultati di un sondaggio sul favore popolare della prospettiva olimpica 2026 in Italia. Mentre a Palazzo Reale si è parlato di tutto, dal «seminare positività» citato di Luca Pancalli, il leader paralimpico, alla «sinfonia di diversi elementi» citata da Attilio Fontana, il governatore della Lombardia. Gloria Zavatta, presidente di Amat, l'agenzia del comune di Milano che si occupa di mobilità, ambiente e territorio, parla della sostenibilità del progetto: neve artificiale senza inquinanti, lo stesso per la conservazione del ghiaccio, mobilità su veicoli elettrici, zero uso di plastica. Giovanni Malagò aggiunge: «Low cost, low budget, efficiente, sostenibile, innovativa».

A TAVOLA La giornata si chiude con la cena a Villa Necchi Campiglio. I tavoli dove si siedono i 200 invitati hanno i nomi dei grandi campioni olimpici azzurri: da Franco Nones ad Alberto Tomba, da Zeno Colò a Gustav Thoeni. Fino ad Arianna Fontana, che è ormai la testimonial ufficiale della candidatura. Aveva parlato già in mattinata davanti ai commissari Cio: «Ero emozionatissima, avevo il cuore a mille. Ho cercato di trasmettere tutta la passione che ci stiamo mettendo».

Il caso razzismo Il giudice sportivo rinvia la decisione sugli ululati di Cagliari, l'inchiesta dovrà chiarire se ci sono stati anche prima del gol. Per adesso paga Moise: 2mila euro per simulazione

36

la Repubblica

Sabato
6 aprile
2019

Kean, servono nuove indagini la Procura cerca video dei buu

ENRICO SISTI

Non è una battuta. Per ora l'unico a pagare sarà Kean. Moise deve sborsare 2 mila euro per aver simulato un fallo da rigore, sanzionato con il giallo, venti minuti dopo l'inizio di Cagliari-Juventus, la partita che non è ancora finita e chissà come finirà. Lo ha sentenziato il giudice sportivo Gerardo Mastrandrea. Ciò che il Giudice non ha ancora fatto, invece, è esprimersi nel merito degli insulti razzisti di cui è stato vittima il ragazzo sotto la tribuna dei tifosi sardi mentre festeggiava il suo gol del 2-0: servirà un supplemento d'indagine. La Procura federale dovrà provvedere "ad accertamenti istruttori complementari, riservandosi di disporre l'acquisizione di ulteriori elementi, in ordine ai cori di discriminazione razziale".

Per il giudice sportivo non basta che anche pochi tifosi a Cagliari abbiano intonato cori razzisti e ululati per applicare una sanzione definitiva. No. Bisogna capire cosa è stato fatto, quando, quante volte, da chi, quanti erano questi chi, e in quali momenti della partita («...quale dimensione e percezione reale hanno avuto i fenomeni stessi», prosegue il comunicato della Lega). È un punto cruciale: con le norme attuali, il rischio è di punire il Cagliari solo con una multa. Ma il peso politico di questa sentenza sarà enorme. Per questo la giustizia sportiva ha preso tempo

Le tappe

Esultanza a braccia aperte all'estero tutti con Moise

Gli insulti a Cagliari
Martedì Moise Kean segna il 2-0 della Juve, esulta a braccia larghe e in silenzio sotto la curva di casa. Viene sommerso di buu razzisti

La reazione di Bonucci
Alla fine il difensore bacchetta il compagno: «Deve esultare con noi, le colpe sono 50 e 50». Pioggia di critiche. L'eco il giorno dopo rettifica sui social

Il caso internazionale
All'estero la stampa e i giocatori, da Sterling all'ex Thuram, si schierano con Kean: non è stato lui a provocare i buu, non sono mai giustificati

per vederci chiaro.

Il tema è caldo. Ne parlano tutti. Più all'estero che da noi, sottolineando, con più efficacia e anche con una punta di sgomento, le prime incommentabili - come le hanno definite Yaya Toure e Thuram - parole di Bonucci («La colpa? 50/50»), che poi ha rettificato il suo pensiero. «Sono le istituzioni a dover dare la risposta: si esca il campo», è il parere del ct del Belgio Ricardo Rodriguez. Ma nessuno ha il coraggio di farlo. «Se le sanzioni per razzismo sono multe che somigliano alle cifre che spendo io per una festa, dove andremo a finire? Se passiamo sopra queste cose, cosa ci aspetta domani?», si è chiesto l'esterno del Tottenham Danny Rose, "proud and black", ma anche tanto stanco «che non ne posso più» della deriva razzista che il calcio sta assorbendo dalla società: «Non vedo l'ora di smettere». Ma se alla fine si scoprisse che sono stati solo in venti o trenta a fare buu, e una volta sola, questo vorrebbe dire che non è razzismo? O razzismo da multarella? «Se non è abbastanza questo, cos'è abbastanza?», si è chiesto alla Bbc Sol Campbell, ex nazionale inglese, «di certo il più maturo di tutti, a 19 anni, si è dimostrato Kean». E se arrivasse l'assoluzione? Sarà il tana-libera-tutti per i buu sotto le trenta unità?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Io non sono d'accordo” La lingua dei quindicenni ci insegna il coraggio

Il rap di Simone si potrebbe mettere in musica. Così com'è, tagliando solo un po'. «Nun me sta bene che no, so' minoranza che si». C'è già anche il ritornello. Le strofe, se avete visto il video, le conoscete. «Lei sta a fa' leva sulla rabbia della gente di Torre Maura, er quartiere mio, pe' i suoi interessi». La canzone comincia così. Pensavo, vedendo questo ragazzino di 15 anni immobile e tranquillo davanti a un cinquantenne che gli si avvicina a dieci centimetri dal viso, che così fa un rapper. Sta. Dice. Non arretra, continua. E difatti Simone, che mentre parla muove la mano in una specie di tre – il gesto che segna l'hip hop – e toglie il cappuccio della sua felpa nera – la divisa dell'hip hop – solo quando il crescendo del discorso vuole, a ritmo di musica, questo sembra – in quelle immagini: un ragazzo che canta un discorso. Con le sue parole, con la sua lingua. È che noi non abbiamo un Tupac, o un 50 Cent, o un Kendrick Lamar che di certo Simone come ogni quindicenne ascolta in cuffia. Non abbiamo, in Italia, una generazione di neri dei sobborghi delle metropoli che dicono in poesia la rabbia dei margini. Né un Eminem bianco, abbiamo. Forse sono in arrivo, forse sono le seconde generazioni – Ghali e Mahmood e gli altri – e sarà lì che si formeranno le coscienze dei nostri figli bambini: in quella musica. Perché di quella vivono, in quella crescono. All'uso che Simone fa delle parole, pensavo. Che sono semplici, gergali, definitive. «Nessuno deve essere lasciato indietro. Né gli italiani né i rom né gli africani». «Stare sempre contro le minoranze nun me sta bene». Guarda che io ho 50 anni, gli dice quello di Casa Pound.

«Pure mi' zio c'ha cinquant'anni». Ma la tua fazione politica... gli dice un altro. «Io so' de Torre Maura, che non è nessuna fazione politica». Fine. Nessuna fazione. È la sintesi senza la malizia del marketing. Non c'è uno stuolo di sedicenti *spin doctor* che trasformano in slogan da 180 caratteri quel che hai da dire ma che da solo non sapresti comunicare: «Buongiorno amici, siete anche oggi d'accordo con me?». No. A quindici anni sei nato dentro quel modo di parlare, hai fretta congenita, vai diritto al punto, è il tuo lessico. Ed è vero, quello che dici: ti corrisponde e si sente. Stai rappando, stai semplicemente parlando. I ragazzini che vanno diritti al punto. Solo nelle ultime settimane Greta Thunberg, 16

sapientoni, gli euroburocrati, i competenti e i colti sono i nuovi nemici del popolo. Una minaccia alla volontà sorgiva della gente, è una vecchia storia e bisognerebbe stare attenti. Poi ci sono i ragazzini. Che spesso cantano, a volte disegnano. Se no parlano e basta. Dicono, per esempio: «Se mi vogliono dare la cittadinanza va bene ma io sono già italiano», questo è Samir, genitori marocchini. «Non voglio le vostre speranze, voglio che abbiate le mie stesse paure», questa è Greta, ai leader mondiali riuniti, sul fatto che quegli adulti «non siano abbastanza maturi per dire come stanno le cose». Frase da tatuarsi, un tempo si sarebbe detto da incidere sul marmo ma ora le statue siamo noi, i nostri

anni, sul clima. Rami e Samir, i tredicenni del bus, su cosa sia essere italiani. E ora Simone, romano, che «a me i rom nun me cambiano la vita, che se er Comune de Roma nun dà i servizi a Torre Maura è colpa dei rom?». La terza via, fra élite e popolo, eccola. Le parole degli intellettuali non arrivano, e quando arrivano non servono: sono dense, sono troppe, rimbalzano sul pregiudizio di chi già pensa di sapere cosa diranno. Eh già, eh certo. Gli intellettuali. Le parole del popolo sono cariche di rabbia quasi sempre giusta, ma di approssimazione inevitabile. La competenza, la fatica di sapere sono merce di lusso caduta in disuso e additata, certo non per caso, come un disdoro. I

corpi. Chi parla ai ragazzi, oggi – i veri intellettuali – sono quelli che fanno fumetti. Makko, Zerocalcare, Gipi, Magnasciutti e tutti gli altri. Sono quelli che cantano nelle loro cuffie, i cui nomi probabilmente non vi dicono niente. Abbassa la musica, quando studi. Come fai a fare i compiti con la musica? Il fatto è che loro studiano la musica. E non era così diverso, qualche decennio fa, per noi. È solo cambiata la lingua della rabbia.

Sarà una coincidenza, può darsi, ma Rami e Samir, Greta e Simone abitano una periferia: esistenziale o fisica, geografica, sociale. Ci stanno, è la norma per loro: non si sentono vittime, semplicemente sono nati lì. Stare fuori è uguale a stare dentro, non c'è merito né colpa se nasci dove nasci. Quello è il mondo. Avere genitori egiziani o marocchini, un padre disoccupato. È normale, perché? che c'è? «Io non sono d'accordo». «Io sono già italiano». Greta Thunberg ha la sindrome di Asperger, soffre di mutismo selettivo. «Parlo solo quando penso che sia davvero necessario», ha spiegato a chi le chiedeva. Solo se davvero necessario. Non sarebbe meraviglioso se lo facessimo tutti?

Calcio femminile la prima punta

IL LIBRO » L'AUTOREVOLE VOCE DI CAROLINA MORACE
ESAMINA LE DISCRIMINAZIONI SUL CAMPO

PASQUALE COCCIA

■ ■ Un tiro dal dischetto che si infila nell'angolo basso della porta del calcio maschile e va in rete. In tempi in cui si plaude al calcio femminile che riempie gli stadi, come in occasione di Atletico Madrid - Barcellona disputatasi a metà marzo con circa 61 mila spettatori paganti e più recentemente Juventus-Fiorentina, sfida d'alta classifica del campionato di calcio femminile disputatasi il 24 marzo, che ha visto sugli spalti dell'Allianz di Torino 39 mila spettatori, entrati allo stadio gratis, un libro di Carolina Morace, *La prima punta* (people, euro 14) mette in discussione l'abbondante retorica che si è riversata sulla carta stampata riguardo al calcio femminile italiano, soprattutto in vista dei campionati mondiali che si svolgeranno in Francia dal 7 giugno al 7 luglio di quest'anno.

SERIE A

L'autrice è stata calciatrice di lungo corso nella serie A femminile e in nazionale, che ha guidato anche da allenatrice, inoltre vanta esperienze nel calcio europeo e canadese, soprattutto è stata la prima donna al mondo ad allenare una squadra di professionisti di calcio maschile, quando Luciano Gaucci, patron del Perugia di serie A, anni fa le affidò la guida della Viterbese che militava in serie C1. Alla guida della nazionale femminile dal 2000 al 2005, Carolina Morace conquistò un onorevole quarto posto all'Algarve Cup, prestigioso torneo di calcio femminile che si disputa ogni anno in Portogallo, dopo aver battuto Cina e Finlandia, un momento di svolta per il calcio femminile: «Mi rivolsi a Giancarlo Abete che ai tempi ricopriva il ruolo del vicepresidente della Figc, chiedendogli un particolare impegno per aumentare il numero delle amichevoli e perché la nazionale partecipasse all'edizione successiva dell'Algarve Cup. La risposta che ricevetti fu molto chiara: «Se devo chiedere un piacere per la nostra Federazione, di sicuro non lo chiedo per la nazionale femminile» mi disse. In quel momento capii che, al di là delle promesse, la federazione non era per niente intenzionata a costruire un progetto che avesse solide basi e a investire su un gruppo che si era fatto valere».

INVESTIMENTI

Che i dirigenti della federazione ancora oggi non abbiano intenzione di investire sul calcio femminile è provato dal fatto che, secondo i dati forniti dalla Figc, l'Italia con lo 0,3% occupa il diciottesimo posto in Europa per tesserate under 18, la Svezia il 15%, l'Olanda il 6,7% e la Germania il 3%. Il movimento del calcio femminile è cresciuto notevolmente in Europa negli ultimi anni, passando dalle 240 mila calciatrici del 1985 a 1,3 milioni del 2017. La Germania conta oltre 200 mila calciatrici perché investe dieci milioni all'anno nel calcio femminile, destina 800 mila euro a ogni squadra che partecipa al campionato di serie A, ha parificato perfino i premi partita con la nazionale maschile. Dieci milioni an-

**Nessun
investimento,
vietato il
professionismo,
assenti
le tutele
sanitarie
per infortuni,
e gravidanze
niente
contributi
e pensioni**

Nelle foto: Carolina
Morace in azione da
bambina; copertina
del suo libro

che la Francia che conta 118 mila calciatrici tesserate alla federazione calcistica transalpina, in Inghilterra diventano 15 milioni annui per sostenere un movimento di 102 mila calciatrici, la Svezia conta 117 mila, la Norvegia 103 mila tesserate. E l'Italia? Conta appena venticinquemila calciatrici e i fondi sono 4 milioni, due dati che hanno un riflesso sul movimento calcistico femminile e sulle strutture: una bambina italiana, secondo un'indagine dell'Uefa, per giocare a calcio, rispetto al luogo di residenza, deve spostarsi dai venti ai quaranta chilometri, in Germania la distanza è dimezzata deve coprire al massimo dieci chilometri.

DILETTANTI IN ITALIA

In Inghilterra le donne sono professioniste, in Francia vi è un sistema misto, mentre in Italia esiste persino un tetto di compenso annuale massimo per una calciatrice, quello di 23.800 euro all'anno perché sono dilettanti, infatti è vietato alle donne sportive essere profes-

sioniste, come sostiene Morace: «La legge stabilisce che le federazioni sportive italiane possono aprire al professionismo, ma a una condizione, e cioè che i professionisti siano sportivi: sportivi con la «i», non sporti-

ve, le donne sono comunque escluse. Non importa se per preparare una gara una donna si allena cinque ore al giorno, sacrifica la propria vita professionale: rimane comunque una dilettante, senza avere le tutele lavorative di un uomo». Tradotto in termini pratici, le donne sportive non godono di assistenza sanitaria, se si fanno male vanno in ospedale come cittadine, nessuno pagano le spese sanitarie, i medicinali e le assenze lavorative dovute a infortunio o a gravidanza e neppure i contributi Inps. In Italia gli allenatori delle squadre maschili godono della pensione, ma se si tratta di un'allenatrice no.

La legge 91 del 1981, che prevede il professionismo nello sport solo per gli sportivi e non per le sportive è stata scritta dai maschi, gli stessi che oggi con la complicità dei giornalisti sportivi della carta stampata, che si abbandonano a ogni falsa retorica, plaudono al calcio femminile, ma nulla fanno per cambiare lo stato delle cose, cioè estendere alle donne sportive i diritti che loro si sono garantiti per iscritto.

Storia di copertina



Le vite spezzate

M

di NATASCIA RONCHETTI

Ma è una bisca clandestina ma una sala di scommesse sportive che espone l'ingenuità di una società regolarmente autorizzata dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli, vale a dire un concessionario di Stato. Siamo nel centro di Roma, il cartello che vieta l'ingresso ai minorenni è una pura formalità. "Nessuno mi ha mai chiesto la tessera sanitaria o la carta di identità. Per giocare basta solo avere un po' di denaro in tasca e anche se non sei già maggiorennel porta è sempre aperta. Ricordo di aver fatto all'inizio una vincita importante: 500 euro con una puntata da 5. Mi sono galvanizzato. Ma quello è stato il primo passo verso un giro

processo di sviluppo della patologia dura anni e tanti arrivano a delinquere pur di trovare i soldi per giocare".

Andrea ha scoperto subito come sia semplice varcare ogni confine. Quello del divieto imposto ai minorenni. E quello che segna lo spartiacque fra legalità e illegalità. "Dentro alle sale da gioco - dice - trovi di tutto. I frequentatori della domenica e quelli che praticamente ci vivono. Poi tanti ragazzini: 16, 17 anni. Soprattutto per il gioco online,

che sta andando forte, vieni dirottato facilmente sui siti non autorizzati: i casinò sono tra i più popolari. Spesso è lo stesso gestore a proporteli, perché tutto è esentasse. Così il giocatore ha più probabilità di vincere mentre lui si assicura mag-



Il futuro del fenomeno dei Totem: sono computer modificati e collegati a siti esteri illegali

giori ricavi".

A misurare il fenomeno dei giovani drogati dall'azzardo ci ha provato l'Istituto superiore della Sanità. L'anno scorso ha stimato che siano quasi 70 mila i minorenni che hanno sviluppato dipendenza, su un totale di giocatori problematici che si aggira intorno a 1,5 milioni di persone, delle quali 12.500 in terapia nei Serd, i servizi contro le dipendenze della sanità pubblica. Sono soprattutto i giovani a spostarsi sempre di più verso il gioco in rete, maggiormente difficile da controllare e capace di assicurare vincite più alte. C'è quello legale, autorizzato dallo Stato, che secondo i dati dell'Osservatorio sul gioco online del politecnico di Milano, vale già il 7,2% del mercato complessivo: tra i giocatori di età compresa tra 18 e i 24 anni dal 2014 ad oggi è passato dal 15 al 20% del totale della raccolta. Poi c'è quello sommerso, rappresentato da si-



L'età dei giocatori patologici si è molto abbassata. Quando ho iniziato, 35 anni fa, il paziente più giovane aveva 45 anni. Ora vengono i ragazzini

MEDICO DEL SERD



In numeri

1,5

Milioni di giocatori problematici in Italia; 12.500 sono in terapia nei Serd, i servizi contro le dipendenze

675

I siti clandestini di scommesse chiusi ogni anno. Dal 2007 ne sono stati bloccati 8.100

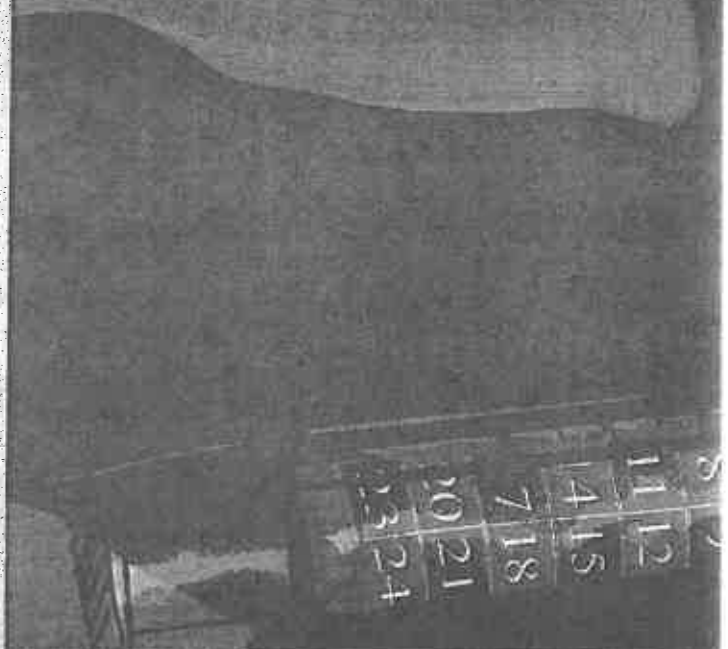
20/50

Miliardi quanto vale il mercato nero del gioco secondo la Finanza



ANDREA FINITO A 15 ANNI DAVANTI ALLE SLOT MACHINE. IL GESTORE MI PRESTÒ 7 MILA EURO. SONO ARRIVATO A PUNTARE 10 MILA EURO AL MESE NELLE BISCHE CLANDESTINE

Gioco, oggi i "drogati" sono 70 mila ragazzini



ti non autorizzati che fanno capo a piattaforme gestite in altri Paesi - in prima fila Malta, Curacao e Gibilterra - e che spesso sono controllate dalla criminalità organizzata.



Un boom, come dimostrano i numeri dell'Adm, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Dal 2007 al 15 marzo scorso sono stati chiusi in Italia oltre 8.100 siti non autorizzati, una media di 675 all'anno per dodici anni. Solo l'anno scorso ne sono stati inibiti più di mille. Ma la domanda non si è fermata.

Milioni di utenti navigare nell'illegalità

I tentativi di accesso ai siti illegali sono stati milioni: oltre 270 nel 2013, quasi 35 nei soli primi due mesi di quest'anno. "Perché il giocatore che sceglie un sito

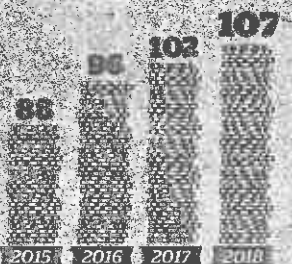
non autorizzato è perfettamente consapevole di essere entrato nella sfera dell'illegalità: lo fa volutamente per ottenere dei vantaggi", spiega Samuele Fraternali, direttore dell'Osservatorio del Politecnico di Milano. Così si gioca con lo smartphone, con il tablet, con il pc. Come faceva anche Andrea. "È facilissimo eludere ogni divieto, basta farsi prestare un documento di identità da un amico maggiorenni", dice. "Quanto alle bische clandestine - prosegue - funziona il passaparola. Ti rilasciano una tessera ed è fatta. Giochi a poker di notte, le puntate sono alte e proseguo anche se entro in contatto con la mala-



Come rovinarsi Nessuno bada al "vietato ai minori": il mondo parallelo delle sale, dove si perde un esercito di under 18. In molti, poi, sprofondano nell'inferno delle scommesse online

L'ITALIA CHE GIOCA

Raccolta in costante aumento
In miliardi di euro



POI LE AGENZIE DEL DOGANA DEI MONOPOLI



- 366.399** Slot machine
- 55.824** Videolottery
- 10,5 mld** Gettito fiscale entrato nelle casse dello Stato nel 2018
- 19 mld** La spesa effettiva degli italiani per il gioco

PREMIERO FRONTIERE Vorrei ma non posso La partita di divieti e concessioni

Leggi timide e senza toccare le entrate: il governo non s'è disintossicato dall'azzardo

Pier Paolo Baretta, ex sottosegretario all'Economia e alle Finanze - prima nel governo Letta poi con Matteo Renzi e Paolo Gentiloni - aveva una sua idea del gioco d'azzardo: "Una partita persa", era solito ripetere ai colleghi in Parlamento. Altri tempi, certo. Ma, almeno per ora, quella contro il gioco resta una guerriglia su un campo minato da un conflitto di interessi. Perché nessuno, nemmeno questo governo che ha fatto della lotta all'azzardo uno dei suoi cavalli di battaglia, è riuscito fino a questo momento a sciogliere definitivamente il più insidioso tra i paradossi: lo Stato che con un mano vieta e con l'altra facassa. L'anno scorso con il Preu, il prelievo unico erariale, vale a dire la tassazione sul gioco, lo Stato ha incassato 10,5 miliardi, su una raccolta totale che è in tumultuosa crescita: ha raggiunto il record di quasi 107 miliardi (nel 2015 era a quota 88). A questa generosa fetta di torta erariale non c'è governo, almeno per ora, che possa o voglia rinunciare. Il decreto Dignità, voluto dal vice premier Luigi Di Maio, ha si imposto il divieto di qualsiasi forma di pubblicità del gioco (divieto che scatterà a partire dal 14 luglio prossimo), ma ha anche inserito una norma che impegna i gialloverdi a varare una riforma complessiva del settore a gettito fiscale invariato, gettito che ora serve anche a sostenere il reddito di cittadinanza e le pensioni a quota 100. Significa che il riassetto generale previsto non dovrà comunque diminuire l'ammontare di ciò che entra nelle casse dello Stato. E che le esigenze del ministero dell'Economia (che deve spremere il settore) rischiano ancora una volta di entrare in rotta di collisione con quelle del ministero della Salute (che deve invece contenerne i danni).



questo è solo il primo passo. Poi in futuro bisognerà mettere in campo altri provvedimenti che consentano di rinunciare a tutto o a parte del gettito". Grandi manovre sono già iniziate. Con la legge di Bilancio, il governo ha aumentato un prelievo che era già stato rivisto con il decreto Dignità, portandolo al 20,6% per le Awp (le slot) e al 7,5% per le Vlt (le videolottery). Poi con il decreto sul reddito di cittadinanza e quota 100 si è deciso per un'altra impennata. Contemporaneamente, però, ha diminuito il payout, che corrisponde a quanto viene ridistribuito attraverso le vincite: per le slot lo ha fissato al 68% (era al 70); per le videolottery lo ha ridotto all'84%. Operazione che apre due diversi possibili scenari. C'è quello auspicato dai 5 Stelle, secondo i quali la diminuzione delle vincite dovrebbe disincentivare il gioco. Poi c'è quello paventato, invece, da chi teme una impennata dell'illegalità: la riduzione del payout non farebbe altro che spostare i giocatori verso il sommerso, quell'area d'ombra gestita dalla criminalità organizzata che, esentasse senza costi regolari di gestione, assicura probabilità di vincita decisamente più alte. Tesi, quest'ultima, sostenuta prima di tutto (ma non solo) dalle imprese del gioco legale (oltre 9mila e tra queste colossi come Lottomatica e Sinal).

10,5

Miliardi
Quanto ha incassato lo Stato l'anno scorso con il Preu, il prelievo unico erariale. Una cifra a cui difficilmente potrà rinunciare

ORA SI APRE la partita delle concessioni, che sono 529 tra giochi a base sportiva, gioco online, bingo, lotto e lotterie. "Entro il 2022 andranno quasi tutte a rinnovo - dice Endrizzi - Adesso abbiamo un sottosegretario all'Economia con delega al gioco, Alessio Villarosa. Ma serve un sistema di raccolta di informazioni scientifiche, validate, con dati che affluiscono da vari ministeri, da quello dell'Economia a quello della Salute per arrivare al ministero della Giustizia. Questa deve essere l'occasione per fare una scelta politica decisiva".

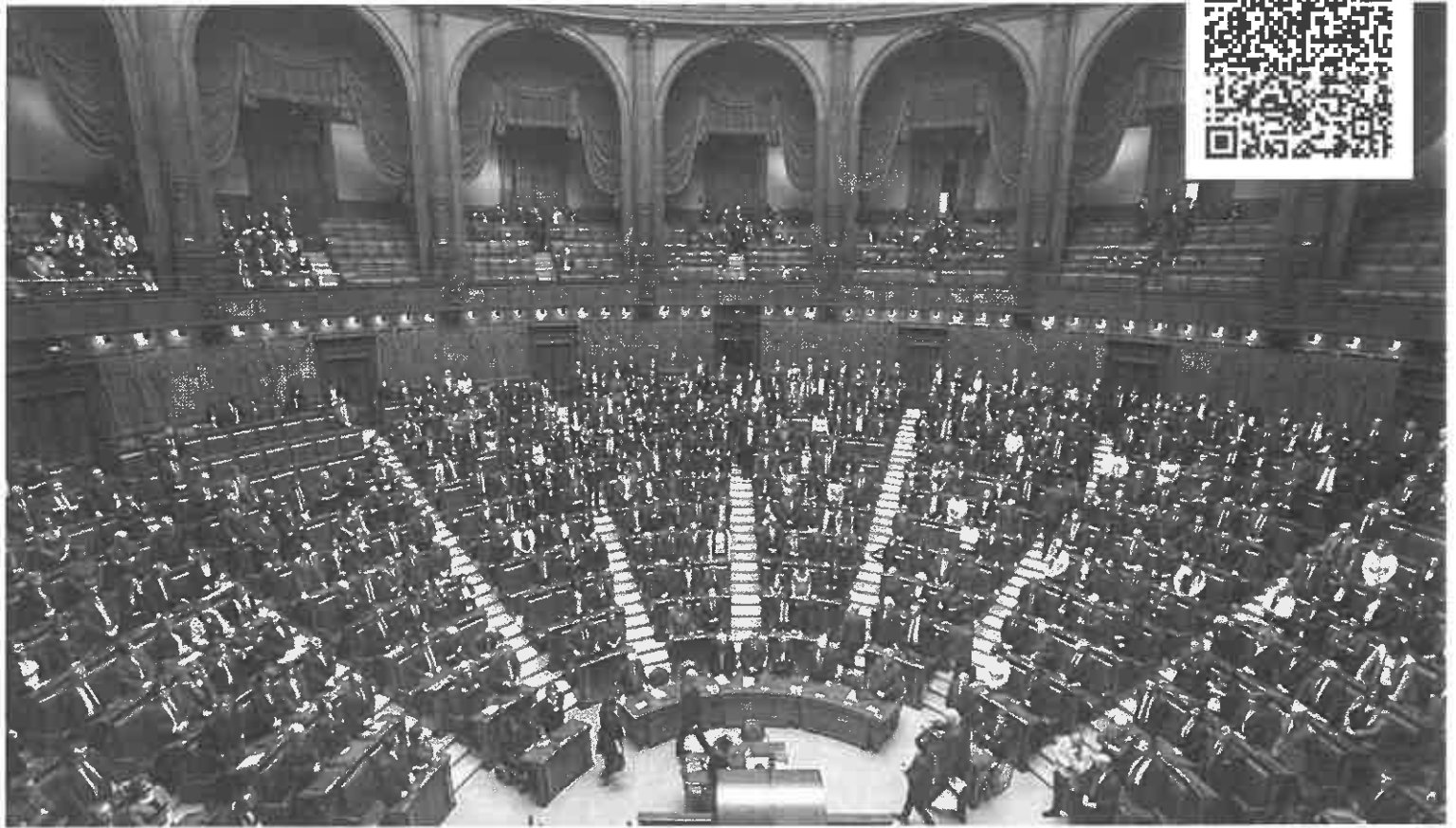


vita". Poi ci sono i totem, computer modificati inseriti nelle strutture delle slot machine legali e collegati a siti esteri illegali: una evoluzione tecnologica dei vecchi videopoker. Complessivamente un mercato nero che secondo i tute della Guardia di Finanza vale almeno 20 miliardi di euro e che per gli operatori del settore arriverebbe addirittura a 50.

"Sono arrivato a puntare 10 mila euro al mese"
Di fronte all'impennata del gioco online nulla possono fare le ordinanze dei 159 Comuni che fino ad ora hanno applicato il distanziometro, vale a dire l'ob-

bligo di aprire sale giochi a una distanza minima dai cosiddetti luoghi sensibili, come scuole e ospedali. "All'inizio vendevo erba - ricorda Andrea - e guadagnavo fino a 8 mila euro al mese. Poi ho trovato un lavoro: uno stipendio di mille euro che però non bastava. Solo verso i vent'anni ho maturato la consapevolezza di essere annalato. Ero arrivato a puntare fino a 10 mila euro al mese. E per farlo rubavo anche in casa". Andrea ogni tanto vinceva. E allora rigiocava e perdeva tutto. Sempre così, per cinque anni. "Il gioco - dice - era diventato il mio pensiero fisso".

L'importanza a vincere
Videopoker, poker online, anche su tablet e smartphone. A destra Luigi Di Maio
La Presse/Ansa



Politica

Spazzacorrotti e Terzo settore: Pd deposita proposta di legge

di Redazione 06 aprile 2019

Il Governo ha riconosciuto l'errore e l'irragionevolezza della norma. Il Pd ha depositato una proposta che corregge l'articolo 5 comma 4 dello Spazzacorrotti. In settimana il ministro Bonafede aveva annunciato che un «intervento normativo» elaborato dal ministero della Giustizia per correggere la legge «è già praticamente completo»

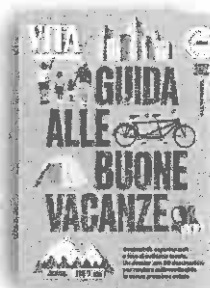
È stato presentato alla Camera un progetto di legge a prima firma Serracchiani, Carnevali, Borghi e Di Maio per abrogare l'articolo 5 comma 4 della legge spazzacorrotti (3/2019). La norma in questione è - parole di Antonio Fici, professore di diritto privato presso l'università del Molise e avvocato esperto di Terzo settore ed enti non profit - «un altro provvedimento legislativo che sembra gravare gli enti del Terzo settore di ulteriori obblighi di pubblicità e trasparenza», che «non tiene conto dello speciale regime di trasparenza già in vigore per gli enti del terzo settore dal 2017 per effetto della "grande" riforma che li ha riguardati». «Non siamo partiti, siamo persone che spendono parte del proprio tempo per aiutare gli altri; sarebbe quindi irragionevole assoggettarci agli stessi obblighi che devono rispettare le forze politiche», aveva detto nei giorni scorsi Claudia Fiaschi, portavoce nazionale del Forum Terzo settore.

«Bene rafforzare la trasparenza per i partiti politici, ma lo "Spazzacorrotti" sta penalizzando fortemente le attività delle associazioni del Terzo settore», dichiarano Serracchiani, Carnevali, Borghi e Di Maio, deputati del Partito Democratico. «Chiediamo al ministro Bonafede di correggerla immediatamente e **recepire nel primo provvedimento utile il contenuto della nostra proposta di legge** che, proprio sottolineando l'esigenza di introdurre maggiore trasparenza per la politica, abroga la norma che ingiustamente equipara a partiti politici le associazioni e le fondazioni in cui siede anche una sola persona che abbia avuto una esperienza politica, a qualsiasi livello, nei 10 anni

precedenti. Si tratta di una norma profondamente sbagliata, un vero e proprio “daspo” per politici e amministratori, che sta bloccando e rendendo impossibile l’attività di moltissime associazioni impegnate nel Terzo settore».

Mercoledì 3 aprile, rispondendo in Aula a un’interrogazione a risposta immediata presentata dai deputati Lupi, Colucci e Tondo (Misto), il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede aveva affermato che un intervento normativo che integra lo “Spazzacorrotti” è stato elaborato dal Ministero della giustizia, «tenendo in particolare considerazione le istanze in più occasioni sollevate dalle rappresentanze del Terzo settore, con le quali ho avuto modo di confrontarmi anche venerdì della scorsa settimana e mantengo un dialogo proficuo, costante e improntato al miglioramento delle azioni governative». «Mi rendo perfettamente conto», ha detto il ministro, «della situazione che si è venuta a creare e delle possibili interpretazioni non univoche a cui può prestarsi la formulazione attuale della norma, nonché della possibilità - anche solo la possibilità - che si estendano gli obblighi previsti da quella norma per tutte le associazioni e i comitati collegati direttamente o indirettamente alle forze politiche, ma che, in alcuni casi, potrebbe anche coinvolgere associazioni che effettivamente non sono collegate alle forze politiche. Proprio con riguardo a quest’ultimo aspetto, ho preso l’impegno di intervenire normativamente e questo intervento normativo è già praticamente completo. Si tratta a questo punto di individuare il veicolo normativo idoneo a rispondere nella maniera più tempestiva possibile alle istanze che sono state fatte dal terzo settore, rimanendo convergenze e divergenze, però siamo sicuri sul fatto che una risposta debba essere data».

Foto Flickr



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

Uisp, torna "Sciacchetrail" sui sentieri delle Cinque Terre

venerdì 05 aprile 2019



GENOVA - Saranno oltre trecento gli atleti, provenienti da ogni parte del mondo, che parteciperanno, sabato 6 aprile, alla quinta edizione della "Sciacchetrail", inserito nel calendario Trail dell'Uisp Liguria, pronti a correre i 46 chilometri del percorso di gara che attraversa uno dei panorami più ammirati del pianeta.

Non solo una gara ma un vero e proprio progetto sportivo e culturale nato per raccontare il territorio e la sua comunità in una dimensione di rispetto e coinvolgimento fisico ed emotivo, che unisce i due passioni, quella per lo sport outdoor e quella per il prezioso vino Sciacchetra.

Partenza dal lungomare di Monterosso per correre sui vertiginosi saliscendi per un dislivello positivo complessivo di oltre 2300 metri, in grado di mettere a dura prova anche i campioni più allenati ma che porta alla scoperta di scenari mozzafiato che fanno capolino tra boschi di pini marittimi, vigneti letteralmente strappati alla roccia e che, da centinaia di anni producono uno dei vini liquorosi più apprezzati e amati al mondo.

Vino e sport saranno anche gli elementi attorno ai quali si svilupperanno gli eventi collaterali dello "Sciacchetrail Outdoor & Family Village", in programma per tutto il fine settimana.

Tante le occasioni di sport, divertimento, cultura e sapori per tutta la famiglia. Il borgo di Monterosso, quartier generale della competizione, si trasforma in un villaggio ricco di attrazioni per gli amanti delle attività all'aria aperta, del vino e delle tipicità. ^[1] Previste climb station,

piste da skateboard, prove di rowing, slackline, mountain bike, oltre all'attesissima degustazione con i viticoltori locali. Anche camminando e assaggiando le prelibatezze locali si può scoprire l'anima delle Cinque Terre.

Per tutti gli approfondimenti è possibile visitare il portale web sciacchetrail.com

A MOSSA

E OSSA

LE OSSA SONO UN BENE PREZIOSO E LA LORO SALUTE VA DIFESA.

SCOPRI COME PREVENIRE E RALLENTARE L'OSTEOPOROSI

- visita il sito

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

anso

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Operazione Cuore  **DONA
ANCHE TU**

CALCIO A 5

Ritorna #Ungoalperlavita, il torneo di beneficenza delle associazioni gavorranesi

di Jule Busch - 07 aprile 2019 - 17:01



BIVIO RAVI – Ritorna il torneo di beneficenza di calcio a 5 organizzato dalle varie associazioni del territorio gavorranese. Scenderanno nuovamente in campo per questo evento, uniti dalla voglia di fare del bene per la comunità, la Croce Rossa di Gavorrano, le Pro Loco di Gavorrano e di Ravi-Potassa, La Uisp, l'Asd Bivio di Ravi, supportate quest'anno anche dalla sezione Avis Gavorrano-Scarlino. Queste associazioni hanno, infatti, nuovamente unito le forze per dare vita, per il quarto anno consecutivo, al torneo di calcio a 5, ormai diventato un appuntamento fisso.

La data dell'evento #Ungoalperlavita è il 12 maggio 2019 a partire dalle ore 10 al campo dell'Asd Bivio di Ravi.

Gli organizzatori si sono sempre impegnati a devolvere l'incasso della manifestazione ad associazioni o cittadini gavorranesi, tra le altre l'Aipd o le Iron Mamme. Quest'anno l'intero incasso verrà utilizzato per l'acquisto di defibrillatori da donare al territorio gavorranese.

La formula del torneo sarà quella di sempre: fase a gironi, quarti, semifinale e finale e accoglierà giocatori Under 18 e Over 18. Il costo di iscrizione è di 10 euro a persona, da pagare direttamente al campetto. Si può iscrivere la propria squadra inviando un messaggio WhatsApp ai seguenti numeri:

Marco: 328/0299856

Lorenzo: 334/1410086

Martina: 328/8142999

Durante tutta la manifestazione sarà disponibile il servizio bar con bibite e panini e il servizio doccia per i giocatori.

Ads by getyourguide.it



Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Scopri Nuova Range Rover Evoque Sabato 6 e Domenica 7 Aprile

Land Rover

È tornato il mitico zaino anni '80 di Mandarin Duck

Mandarin Duck

Come fare 2.700€ a settimana con Amazon. Leggi e impara subito!

Facebook

Aprile è il mese dei SUV Ford. Fino a € 7000 di Ecoincentivi

Ford

Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer

newsdiqualità

Una donna acquista 43 pallet di legno: non crederai mai a cosa è riuscita a costruirci!

Happy Home

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola

Alla leader Pianese basta una palla gol, spezzata la serie positiva del Gavorrano - IlGiunco.net

Avvelenamento da monossido di carbonio: grave un uomo. Trovato privo di sensi in casa - IlGiunco.net

Muore all'estero noto medico maremmano. Comunità in lutto - IlGiunco.net

Aa Aa Aa

[Home](#) » [Cultura & Spettacolo](#) » Biblioteca della Legalità di Matera presenta il libro di racconti “Anche Superman era un rifugiato”

Biblioteca della Legalità di Matera presenta il libro di racconti “Anche Superman era un rifugiato”

Lunedì prossimo (8 aprile alle 18.00, nell'Auditorium Raffaele Gervasio) sarà presentato il libro edito da “Il Battello a Vapore”. L'iniziativa è promossa dalla Biblioteca della Legalità, una rete di otto Istituti Scolastici, dieci associazioni e quattro librerie di cui l'associazione Women's Fiction Festival è capofila.

All'incontro, moderato dalla blogger **Giuditta Casale**, interverrà una delle autrici dei racconti presenti nel libro, la scrittrice **Lilith Moscon**.

“Per l'occasione – dichiara **Silvia Palumbo**, curatrice dei progetti scolastici del WFF – gli studenti proporranno la loro rilettura creativa e personale del libro, grazie alla collaborazione di **Hermes Teatro Laboratorio**: per la prima volta scuole diverse e di grado differente lavoreranno fianco a fianco per creare cultura a partire dai ragazzi. Ascolteremo anche altre storie di accoglienza vissute proprio nella nostra comunità grazie al coinvolgimento delle associazioni, tra cui gli amici del Progetto Sprar- Il Sicomoro, Refugees Welcome Italia-Basilicata, Uisp Matera e **Fathy Le Shazly**, per entrare nel vivo dell'esperienza di chi fugge da guerra e violenza e sensibilizzare i giovani al dialogo e all'inclusione.”
L'evento è patrocinato dal Comune di Matera e ha come partner tecnico l'azienda **Egoitaliano**.

8/4/2019

Biblioteca della Legalità di Matera presenta il libro di racconti “Anche Superman era un rifugiato” - trmtv

Il Libro

In questo libro dodici autori e dodici illustratori hanno raccolto la sfida di UNHCR e hanno dato vita a dodici incredibili racconti che intrecciano le storie vere dei rifugiati di oggi con quelle dei rifugiati del passato. Vite parallele accomunate da un sogno, una passione, un talento e il coraggio di metterli al servizio degli altri. Pittori, musicisti, atleti, cantanti, poeti, registi, fotografi, scrittori (e supereroi), che ieri come oggi inseguono la semplice quanto folle idea di rendere il mondo più bello, perché diverso.

La scrittrice

Lilith Moscon è nata a Firenze nel 1984. Dopo la laurea in Filosofia, si forma in Linguaggio Sensoriale e Poetica del Gioco presso il Teatro de los Sentidos di Barcellona e in Psicodramma presso lo Psychodramaforum di Berlino. Lavora come terapeuta di gruppo, fondendo il linguaggio e gli strumenti del Teatro a quelli dello Psicodramma. È autrice del libro di Filosofia per bambini *Vedo, non vedo, vedo più in là* (Einaudi Ragazzi 2013), di *Un regalo para Nino* (A buen paso 2016) e di *Bestie a rime e a quadretti* (LibriLiberi 2016). *Un vestito per Gea* è in corso di pubblicazione per ELI Edizioni.

Condividi

Tweet

Mi piace 0

Condividi

Print

Email

ORVIETOSÌ.IT

Uisp Scherma Orvieto, gara nazionale di Caserta. Rocchigiani d'argento

ORVIETO – Continua il buon momento della UISP SCHERMA ORVIETO. Lo scorso fine settimana è andata in scena a Caserta la gara Nazionale Kinder Sport di Spada, riservata alle categorie GPG (2005-2008), dove a scendere in pedana sono stati tra le diverse categorie circa 1000 giovani atleti provenienti da tutta Italia. Strepitoso e meritatissimo è stato il secondo posto di Lorenzo ROCCHIGIANI nella categoria Ragazzi Spada.

Il giovane schermidore non ha perso un assalto in tutta la gara, arrendendosi solo nella finalissima al Campione Italiano in carica per 15-13, dopo un assalto tiratissimo che lo ha visto in qualche momento anche in vantaggio. “Giornata da ricordare, Lorenzo ha sfiorato la vittoria ad una gara nazionale di altissimo livello. È stato concentrato e convinto dei suoi mezzi.

È ormai confermato che nella sua categoria è tra i migliori d'Italia e questo ci fa ben sperare per il futuro di questo ragazzo. Questo risultato è un altro piccolo tassello di quanto stiamo costruendo con la scherma ad Orvieto e ci dà la motivazione a continuare su questa strada.” Questo il commento di Lo Conte Domenico, Presidente e Maestro della Uisp Scherma Orvieto. Sono stati 15 gli atleti orvietani a raggiungere Caserta, che si sono dati da fare per tenere alti i colori orvietani.

Ecco l'elenco di coloro che hanno partecipato:

Cat. Allieve: Olimpieri Alice, Graziani Agnese

Cat. Ragazze: Stollo Flavia, Dominici Elisa

Cat. Allievi: Ortu Riccardo

Cat. Ragazzi: Rocchigiani Lorenzo

Cat. Giovanissime: Della Ciana Caterina, Rosati Ottavia, Urbani Fiorinda, Tognarini Sofia

Cat. Giovanissimi: Inches Adriano

Cat. Bambine: Foresi Ludovica

Cat. Maschietti: Montesanti Flavio, Pontremoli Luca, Lo Conte Edoardo